

***"Emergenza. L'intervento
dello psicologo, il suo vissuto
emotivo.
Dal sentire al parlare"***

Tempo, dolore e rabbia: come leggerli nell'intervento psicologico

Antonio Zuliani





www.studiozuliani.net



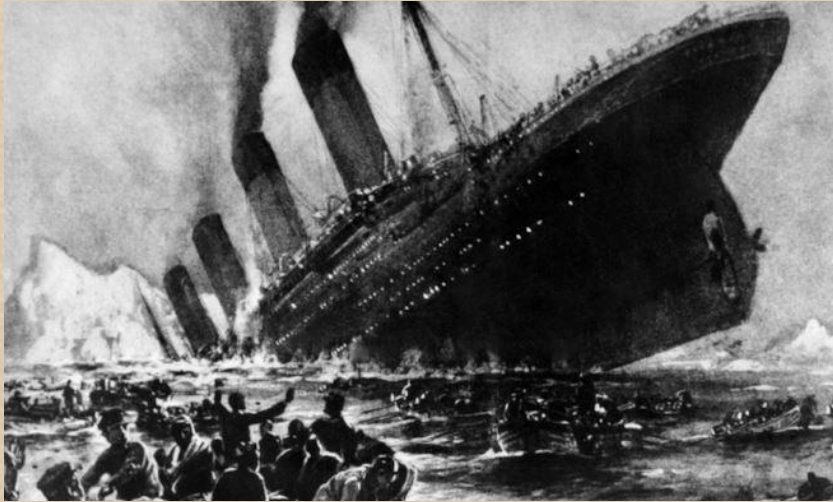
Il tempo



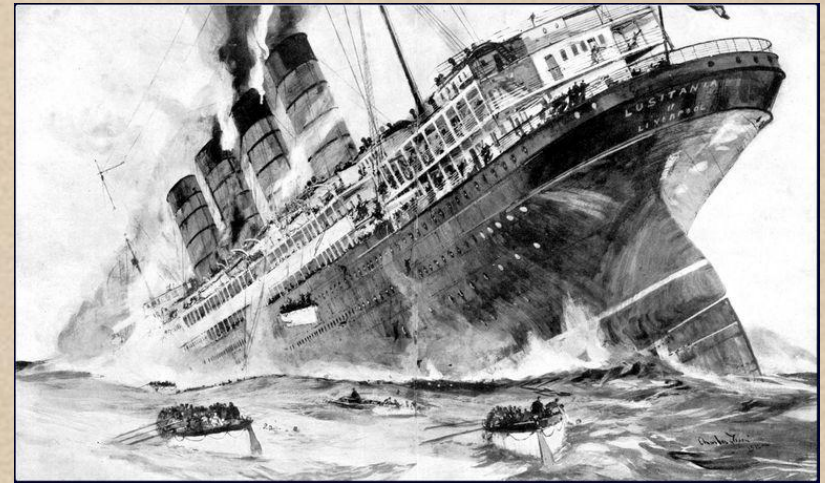


La persistenza della memoria – Salvator Dalì (1931)





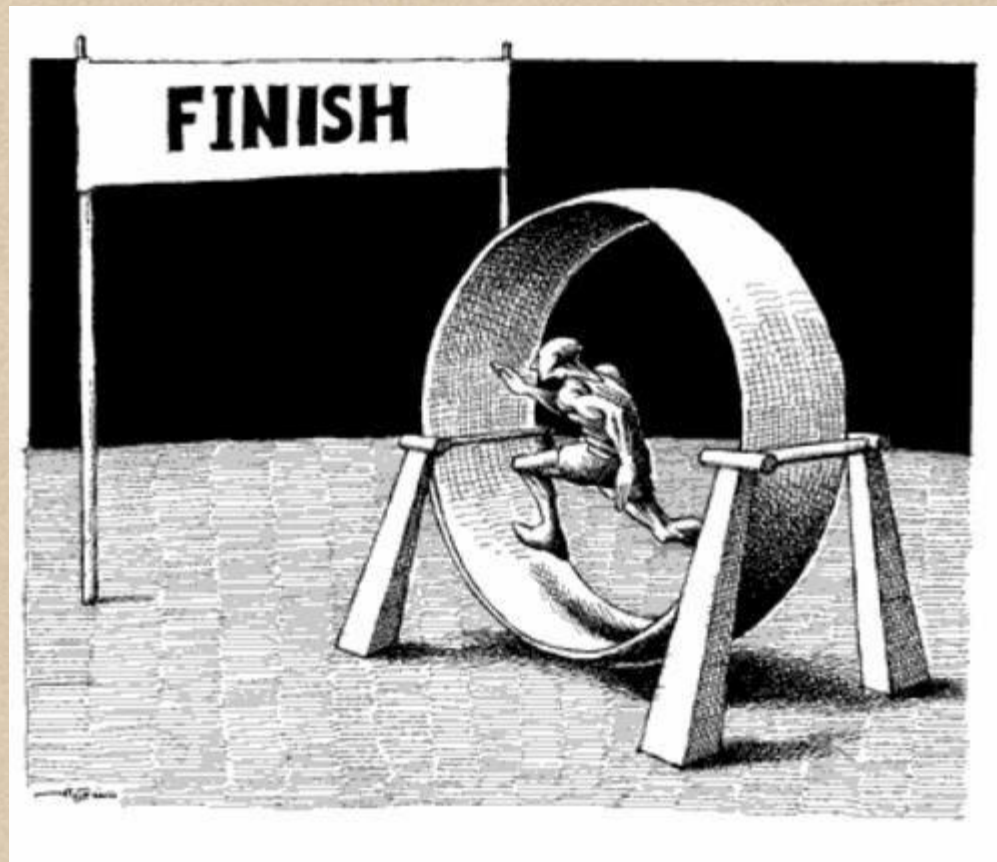
Titanic – 14 aprile 1912
(1517)



Lusitania - 17 maggio 1915
(1198)







www.studiozuliani.net



Il dolore



Guernica – Pablo Picasso 1937





Porre al centro il dolore significa dare spazio ai racconti delle esperienze vissute perché raccontare è fondamentalmente un primo passo per uscire dalla confusione, significa organizzare il pensiero.

Racconto il più possibile condiviso perché questo rafforza la resilienza della comunità.



Occorrono due colpi per provocare un trauma.

Il primo colpo, reale, provoca il dolore della ferita o la lacerazione della mancanza.

Il secondo, in quanto rappresentazione della realtà, suscita la sofferenza di essere stati umiliati, abbandonati.



Per curare il primo colpo, il corpo e la memoria dovranno subire un lento processo di cicatrizzazione.

Per attenuare la sofferenza del secondo, occorrerà modificare l'idea formatasi riguardo all'accaduto, riuscire a rimaneggiare la rappresentazione del proprio dolore e la sua messa in scena, sotto lo sguardo degli altri.



La cicatrizzazione della ferita reale dovrà quindi essere accompagnata da una metamorfosi nella rappresentazione della ferita ...

Il ricordo diventerà sopportabile ma la cicatrice sarà sempre una breccia nello sviluppo della personalità, un punto debole che potrebbe cedere sotto i colpi inferti dalla sorte.

A. Freud - Cyrulnik



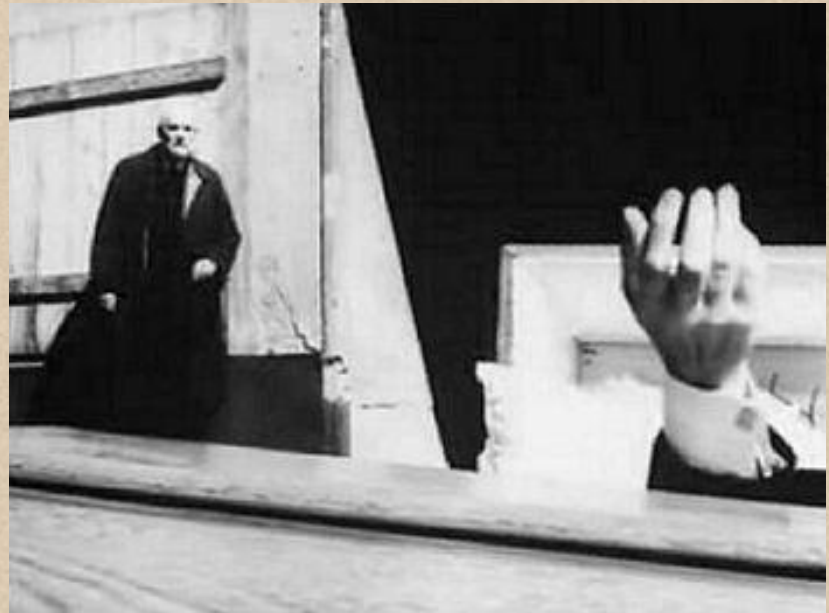
La rabbia



Lavorare sul dolore significa anche aiutare le persone a dare il giusto peso alla richiesta di giustizia: la giustizia è una modalità fondamentale di regolazione delle relazioni sociali e poco ha a che vedere come la vendetta, con una ricerca di un colpevole che comunque non potrà mai lenire fino in fondo il dolore vissuto.



Una parte di me



Il posto delle fragole – Ingmar Bergman (1957)



Essere consapevoli degli obiettivi dell'intervento

Lavorare in squadra

Continua elaborazione durante e dopo



**Ma Nino non aver paura a sbagliare un
calcio di rigore,
non è mica da questi particolari che si
giudica un giocatore,
un giocatore lo vedi dal coraggio,
dall'altruismo e dalla fantasia.**



Leva calcistica del '68 – Francesco De Gregori (1982)



